

UNIVERSITÀ

Il Parco
scientifico
tecnologico di
Udine compie
tre anni con
numeri da
primato

A PAGINA 5



Enrico Bertossi e Furio Honsell

Un passo avanti agli altri

Un passo avanti

Il Parco scientifico "Luigi Danieli" festeggia tre anni di vita con numeri da record

di MARINELLA LIRUSSI

Parco scientifico di Udine in piena crescita. A distanza di tre anni dalla sua inaugurazione è più che positivo il trend che contraddistingue il Parco intitolato a Luigi Danieli. Una struttura vocata alla scienza e alla tecnologia che è diventata in pochissimo tempo un vero polo di ricerca e di supporto delle aziende dell'hinterland friulano e non solo.

La competenza accademica è stata qui concretizzata riuscendo a fornire l'approccio migliore per creare reali occasioni di innovazione, un compito non facile che però ha ormai raggiunto numerose conferme, grazie alla continua crescita dei progetti realizzati finora e ai numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali, che hanno riconosciuto proprio al Parco scientifico udinese ottime qualità e un'indubbia professionalità.

Un successo testimoniato

dalle cifre che il direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio ha diffuso durante la conferenza stampa che si è tenuta nei giorni scorsi nella sede del Parco, che vedono in costante aumento i servizi e le attività alle imprese, passate dalle sei del 2005 alle 180 del 2007; in progressiva crescita anche i seminari e i momenti formativi, che dai tre del 2005, arrivano ai 35 del 2007. Ma più numerose sono anche le aziende insediate, al punto che non ci sono più spazi disponibili.

Un'ottima crescita, che ha raggiunto punte di eccellenza anche a livello internazionale, come testimonia l'operato dalle quattro principali aree di interesse del Parco. Tra queste Techno Seed per l'Ict, per il quale è intervenuta Cristiana Compagno: "Con un anno di anticipo abbiamo raggiunto l'obiettivo ministeriale dando vita nel contempo a un sofisticato sistema di finanziamento alle imprese incubate con risor-



Da sinistra: Feruglio, Bertossi, Honsell. (Foto Anteprima)

se tutte private".

Fiore all'occhiello del Parco è anche l'Istituto di genomica applicata, per il quale è intervenuto Michele Morgante, recentemente nominato, alla presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, membro dell'Accademia nazionale dei Lincei, che ha illustrato. "Il nostro progetto che ha molte ricadute importanti sul territorio, crea innovazione in uno dei settori più conservatori e tradizionalisti della nostra economia. Ora il prossimo passo sarà quello di trovare dei collaboratori internazionali che diano ancora più lustro al nostro istituto".

Un ottimo lavoro lo sta svolgendo anche il Laboratorio di metallurgia, forte di contratti di ricerca con Danieli, Athena e Lima, per il quale è intervenuto Lorenzo Fedrizzi ribadendo: "Il nostro lavoro ha lo scopo di offrire sempre migliori materiali alle industrie friulane. Per questo puntiamo a sempre una più qualificata

specializzazione nei diversi settori, in modo tale che la nostra professionalità e i risultati raggiunti ci consentano di conquistare la fiducia dei nostri clienti".

Ottima presenza anche quella nel settore ambientale, rappresentato dal Lod, il Laboratorio di Olfattometria Dinamica, il secondo nel suo genere in Italia fra i più qualificati al mondo, diventato recentemente società privata a tutti gli effetti, e il Centro di Ricerca sull'Inquinamento e lo Sviluppo di Processi, per i quali è intervenuto Alessandro Trovarelli, che è anche vice presidente di Friuli Innovazione. "Perseguendo un obiettivo comune con le aziende - ha spiegato Trovarelli - abbiamo potuto confrontarci alla pari. La realtà friulana che ci fa da sfondo ha compreso lo sforzo che stiamo sostenendo e ci riconosce il rispetto che meritiamo, dando avvio a un sistema di relazioni lavorative sempre in crescita".

LE DICHIARAZIONI**Una crescita sorprendente**

L'analisi del presidente di Friuli Innovazione, Furio Honsell, e dell'assessore regionale Enrico Bertossi.

“Non si può che rimanere colpiti – ha esordito il rettore Furio Honsell, nonché presidente di Friuli Innovazione – di fronte alla crescita raggiunta in appena tre anni dal Parco. Quando abbiamo abbozzato a questo progetto, sapevamo dove volevamo arrivare, ma mai avremmo immaginato che sarebbe stato così rapido”.

Non poteva che essere altrimenti, viene da constatare, quando si scopre che dietro al Parco scientifico e Tecnologico Luigi Danieli c'è stata una vera e propria staffetta, fatta di tanti tasselli, di pro e di contro, che insieme hanno portato a gettare le basi di quello che sembra essere un vero successo.

“Forse – ha evidenziato Honsell – siamo penalizzati dalla velocità con cui conquistiamo certi riconoscimenti, perchè siamo un passo avanti, ma allo stesso tempo dobbiamo fare i conti con una certa lentezza burocratica, per questo dobbiamo rende-

re sostenibili le iniziative che realizziamo. Ma non possiamo lamentarci, se non del fatto che si rallentano le occasioni di innovazione per altre realtà imprenditoriali”.

Insomma, un successo che potrebbe già dare l'esempio, come ha sottolineato l'assessore Enrico Bertossi “Esistevano delle perplessità all'inizio di questa corsa, soprattutto perchè alcuni temevano che il Parco potesse rappresentare un doppione o un rivale dell'Area Science Park di Trieste. Noi invece ci abbiamo creduto con caparbietà, anche grazie al sostegno del presidente Riccardo Illy e abbiamo realizzato un polo di altissima qualità vicino alle imprese che aspettavano di potersi confrontare con le conoscenze e le competenze del mondo accademico. Spero che questa esperienza venga doppiata anche da Pordenone in un sistema non concorrenziale con l'Area science di Trieste”.